



# Futuro Prossimo

Procedure per finanziare interventi di contrasto alla povertà educativa

**Seconda Edizione**

**Anno Pastorale 2022-23**

## Introduzione

Sempre più spesso il fenomeno della povertà si configura con un'accezione plurale. Il termine stesso viene declinato in forme differenti a seconda del contesto e delle istituzioni di cui diviene oggetto di analisi e successivamente di intervento. Questo perché vi è ormai la consapevolezza che in esso convivano un mix di carenze sia economiche che immateriali che vanno considerate e ponderate con attenzione per evitare di agire misure di intervento improduttive e dispendiose.

In questo scenario concettuale la povertà educativa rappresenta un caso esemplificativo di quanto esposto, in cui dimensioni materiali e immateriali si intrecciano fra loro creando un circolo vizioso che arriva a prefigurare “carriere” di povertà che appaiono quasi predestinate. A ciò si aggiunge che, se da un lato gli interventi di tipo materiale anche in fasi successive della vita possono soddisfare i bisogni materiali di prima necessità, la povertà di tipo educativo al contrario, se non affrontate nell'età scolare, difficilmente potranno trovare soluzione successivamente, prefigurando un percorso fatto di esclusione e di difficile autonomia.

A questa considerazione va aggiunto un altro aspetto non secondario. Il percorso educativo di ogni individuo, proprio per la sua insita complessità di processo cognitivo e al tempo stesso sociale, coinvolge una pluralità di soggetti che entrano in gioco nelle diverse fasi della crescita, ognuno per la parte di propria competenza e con specificità e professionalità differenti

Da ciò ne deriva che se da un lato la buona riuscita di tale percorso è fortemente legata al livello di collaborazione fra questi soggetti, a maggior ragione in presenza di criticità educative occorre partire da questo assunto della collaborazione. Ogni intervento pertanto non può che essere inserito in un contesto più ampio di co-progettazione fra pubblico e privato, di risorse sia formali che informali, che si attivano per raggiungere un unico obiettivo quello della crescita e della maturazione dell'individuo.

## Obiettivi

1. Rispondere alla povertà educativa attraverso interventi personalizzati e relazionali e supportando la dotazione di attrezzature dei “doposcuola”.
2. Costruire un osservatorio territoriale capace di sviluppare interventi integrati e coerenti di contrasto alla povertà educativa.

## Modalità

L'intento del fondo, in linea con la sperimentazione dello scorso anno, è non solo di finanziare degli interventi ma di farlo promuovendo l'adozione di uno stile di azione da parte del territorio e anche di una visione circa la povertà educativa.

L'introduzione di questo documento sintetizza gli apprendimenti derivanti dall'impegno degli ultimi anni sul fronte del contrasto alla povertà educativa. Volendo sintetizzare:

- la povertà è un fenomeno multidimensionale;
- la povertà si fronteggia solo all'interno di una relazione che quindi considera importanti i bisogni della persona in difficoltà e le riconosce la capacità di attivare le risorse se adeguatamente supportata da una rete.
- la povertà educativa è "la privazione, per i bambini e gli adolescenti, della opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni"<sup>1</sup>
- per contrastare efficacemente la povertà educativa è necessario un intervento in età scolare quanto più possibile tempestivo;
- Non esistono ricette standard ma bisogna personalizzare gli interventi;
- occorre mettere in rete una pluralità di soggetti
- Occorre valorizzare interventi extrascolastici (doposcuola, sport, attività laboratoriali)

Se assumiamo questa lettura appare chiaro che non è sufficiente limitarsi a interventi di erogazione ma è necessaria un'azione maggiormente sistemica e relazionale pertanto la proposta "futuro prossimo" vuole proporre agli aderenti una chiara innovazione metodologica che illustreremo nelle righe seguenti.

Potranno fare domanda al fondo non solo le Caritas parrocchiali o i Centri di Ascolto parrocchiali ma anche Educatori professionali di Oratorio o referenti della Catechesi o della pastorale giovanile a condizione che su ciascun territorio si sia sviluppato un punto di raccordo tra le diverse realtà educative presenti tramite la costruzione di un tavolo di lavoro di comunità. Questa modalità di collaborazione in "rete", nell'ascolto e nello scambio delle diverse competenze, esperienze, risorse e sguardi, vuole contestualizzare e proporre una modalità di intervento secondo l'approccio dell'empowerment individuale e di comunità, con un'attenzione particolare ai minori più fragili, duramente colpiti anche dall'emergenza sanitaria.

Concretamente si invita ciascun territorio a costruire un osservatorio della povertà educativa costituito dalla realtà territoriali che si occupano della povertà educativa sia ecclesiali (Caritas Parrocchiali, Educatore di oratorio, Referenti della catechesi o della pastorale giovanile, referenti associazionismo cattolico...) sia civili (Assistente sociale minori, rappresentate della scuola....)

---

<sup>1</sup> Save the Children, La lampada di Aladino. L'indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia, Roma, 2014.

L'equipe così costituita si impegnerà su alcune situazioni individuate, sperimentando il metodo relazione e la costituzione di una rete di fronteggiamento, a:

1. Filone A\_condividere le situazioni dei minori per i quali si ritiene importante intervenire allargando lo sguardo sulle situazioni di fragilità intercettate dai vari soggetti (immaginiamo che alcune situazioni siano conosciute da tutte le realtà)<sup>2</sup> e definire la progettualità specifica per il nucleo avvalendosi anche degli strumenti proposti (vedi procedure).
2. Filone B\_costruire una progettualità comunitaria di contrasto alla povertà educativa che parta dalla lettura dei bisogni specifici e attivi le risorse delle comunità.

## Procedure Filone A

1. Dal 1 settembre le realtà interessate possono manifestare il desiderio di partecipare al processo inviando una mail ai referenti (si veda riferimenti), verranno contattate per un momento formativo a cui seguirà un accompagnamento finalizzato alla strutturazione delle domanda.
2. Possono accedere al fondo progetti riguardanti le famiglie residenti, con figli minori, oppure quelle che abitano stabilmente (a prescindere dalla condizione di regolarità) nel territorio della Diocesi di Reggio Emilia Guastalla, accompagnate da uno dei Centri d'Ascolto della rete Caritas.
3. Verranno escluse progettualità che non nascano da una riflessione condivisa da più soggetti e che non rispondano all'impostazione del fondo.
4. Non c'è un tetto al numero di domande che una UP potrà presentare, in quanto per la suddivisione delle risorse si misceleranno diversi criteri (territorialità, tempestività, gravità della situazione...) fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
5. Affinché si proceda nella valutazione la domanda deve essere completa e corredata dalla relazione all'atto della presentazione, in caso contrario non verrà presa in considerazione (si veda per un modello l'allegato 1).
6. L'UP deve impegnarsi ad affidare la relazione con il nucleo ad un tutor che possa mantenere viva la relazione.
7. Le spese sostenibili verso i nuclei sono:
  - a. Spese per attività sportive (preferibilmente con coinvolgimento della società sportiva nella progettualità)
  - b. Spese per attività culturali (voucher giochi, biglietti eventi culturali, corsi di musica o altre attività)
  - c. Supporto educativo domiciliare (tramite educatore)
  - d. Pagamento di libri (solo per chi ha effettuato la domanda di finanziamento regionale e per gli importi esclusi dalla domanda)
  - e. Dotazione scolastica e\o informatica (solo per chi escluso da bonus tablet)
  - f. altre interventi se chiaramente collegati al tema della povertà educativa

---

<sup>2</sup> La condivisione avrà come cornice la definizione della povertà educativa, che non può essere riconducibile esclusivamente alla presentazione del modello ISEE, quindi ad un problema di reddito, ma ad uno sguardo più ampio che tiene in considerazione diversi aspetti relazionali, sociali e culturali come l'andamento scolastico, le difficoltà relazionali, le difficoltà linguistiche, l'assenza di una rete familiare di supporto.

8. Le spese dovranno essere giustificate da copia di avvenuto pagamento (a titolo di rimborso nei confronti del centro d'ascolto se la spesa è già stata effettuata) oppure da pagamento ancora da effettuare laddove non sia possibile per il centro procedere come in precedenza descritto (resta inteso che una volta avvenuta la spesa il centro d'ascolto si premunirà di fornire copia dell'avvenuto pagamento).  
Nota bene i documenti ammessi come giustificativa sono i documenti fiscali intestati alla parrocchia (non sono accettate autocertificazioni, fatture di attrezzature intestate a privati, ecc....).

## Procedure Filone B

3. Dal 1 settembre le realtà interessate possono manifestare il desiderio di partecipare al processo inviando una mail ai referenti (si veda riferimenti), verranno contattate per un momento formativo a cui seguirà un accompagnamento finalizzato alla strutturazione delle domanda.
9. Possono presentare domanda i soggetti ecclesiali che si occupano di educazione e povertà, dopo aver condiviso la progettualità con il parroco.
10. Verranno escluse progettualità che non nascano da una riflessione condivisa da più soggetti e che non rispondano all'impostazione del fondo.
11. Il tetto del contributo è di 3000 euro a progettualità, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
12. Affinché si proceda nella valutazione la domanda deve essere completa e corredata dalla relazione all'atto della presentazione, in caso contrario non verrà presa in considerazione (si veda per un modello l'allegato 1).
13. Le progettualità possono riguardare:
- Acquisto di dotazione per il doposcuola (cancelleria, giochi...)
  - Sviluppo di laboratori sportivi e/o culturali sul gioco
  - Sviluppo di corsi di italiano o culturali (cucina, ricamo...) per i genitori dei bambini così da promuovere il loro inserimento nella comunità
  - spettacoli e/o altre attività culturali in oratorio
  - formazione pedagogica e metodologica per doposcuola
  - Sostegno economico per altre progettualità se chiaramente collegati al tema della povertà educativa
14. Le spese dovranno essere giustificate da copia di avvenuto pagamento (a titolo di rimborso nei confronti del centro d'ascolto se la spesa è già stata effettuata) oppure da pagamento ancora da effettuare laddove non sia possibile per il centro procedere come in precedenza descritto (resta inteso che una volta avvenuta la spesa il centro d'ascolto si premunirà di fornire copia dell'avvenuto pagamento).  
Nota bene i documenti ammessi come giustificativa sono i documenti fiscali intestati alla parrocchia (non sono accettate autocertificazioni, fatture di attrezzature intestate a privati, ecc....)

---

## Riferimenti

Le domande dovranno essere presentata all'operatore di riferimento del vostro vicariato:

Vicariato 1: Mariachiara Bortolotti e Dario Rossi

Vicariato 2: Letizia Giglietti e Francesca Cottafavi

Vicariato 3: Mattia Musi e Sonia Pancini

Vicariato 4: Francesca Cottafavi e Letizia Giglietti

Vicariato 5: Sonia Pancini e Mattia Musi

## Allegati

### Allegato 1: scheda esemplificativa relazione progettuale

#### **Composizione Familiare**

Numero componenti, età e classi frequentate (quest'ultime solo se oggetto di intervento della domanda).

Se sono presenti, indicare le disabilità all'interno del nucleo familiare.

#### **Situazione sociale del nucleo**

Attività lavorative dei componenti adulti del nucleo e relative entrate mensili (se contratti a tempo indeterminato, determinato, stagionale). Per coloro che non lavorano indicare se sono iscritti al centro per l'impiego.

Indicare se il nucleo ha beneficiato di interventi economici da parte di altri soggetti negli ultimi 12 mesi (contributi servizio sociale, contributo per l'affitto, Reddito di cittadinanza, Reddito di emergenza).

Prestiti in essere con privati o istituti di credito (numero e rate mensili).

Indicare eventuali uscite straordinarie che gravano sul bilancio familiare.

#### **Situazione abitativa:**

Spese per l'alloggio (specificando se affitto o mutuo).

Stima uscite mensili per le utenze domestiche e più in generale gestione dell'alloggio.

#### **Percorso con il centro d'ascolto**

Da quanto tempo il nucleo è conosciuto dal centro d'ascolto.

Se è già stato chiesto in passato un intervento al Fondo Famiglia per la Formazione.

In sintesi, quali interventi sono stati operati in questi anni e quali sono gli esiti attesi dall'intervento educativo.

#### **Percorso con i servizi sociali:**

Indicare la relazione che il nucleo ha con il servizio sociale, individuando se vi sono state in passato (o sono previste per il futuro) coprogettualità con il centro d'ascolto.

#### **Altri soggetti coinvolti nella progettazione**

Elencare altri soggetti che sono interessati dall'intervento, sia coloro che ne beneficiano indirettamente (attività sportive, extrascuola), sia coloro che hanno fatto emergere il bisogno educativo (volontari del doposcuola, insegnanti, operatori sociali...).

---

## Allegato 2: scheda progetto

### **Analisi del Bisogno**

A che bisogno intende rispondere questo intervento? siete in grado di quantificare il bisogno e descriverlo nel dettaglio? come avete rilevato questo bisogno?

### **Obiettivi**

Quale obiettivo si da il vostro intervento?

### **Attività previste**

Come intendete concretamente intervenire sul bisogno individuato per raggiungere l'obiettivo che vi siete proposti? quali strumenti e risorse vi servono a questo scopo?

### **Coinvolgimento della comunità**

Come prevedete di coinvolgere la comunità nello svolgimento di questa progettualità?